



Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8

Seduta del giorno 04/02/2019

Oggetto: PIANO PROVINCIALE 2019-2023 PER IL CONTROLLO DELLA NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS)

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **quattro** del mese di **Febbraio** alle ore **18.20** presso la Sala Giolitti della Provincia di Cuneo, convocato nelle forme di legge a seguito di invito diramato dal Presidente della Provincia di Cuneo, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio provinciale nelle persone dei signori:

N°	Componenti	Presente
1	BORGNA FEDERICO	X
2	ALBERTO SIMONE	X
3	ANTONIOTTI MASSIMO	X
4	BONINO CARLA	X
5	DANNA PIETRO	X
6	LERDA GIORGIO	X
7	MANAVELLA FLAVIO	X
8	MOLINARI ANNAMARIA	X
9	PASSONE ROBERTO	X
10	RINAUDO MILVA	X
11	SERRA ROSITA	X
12	VIALE BRUNO	X
		12

Presiede la seduta il Presidente, **Federico BORGNA**

Assiste il Segretario Generale **Corrado PAROLA**

Il Presidente, constatata la regolare costituzione, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITO il Presidente che introduce il punto in esame invitando il dirigente dr Risso ad una illustrazione sotto il profilo tecnico della proposta di deliberazione, di cui qui si riportano integralmente le premesse:

VISTA la Convenzione di Rio (1992), recepita dalla Comunità Europea (Decisione del Consiglio 93/626/CEE), che vieta di introdurre specie esotiche o se del caso ne chiede il controllo o l'eliminazione se minacciano gli ecosistemi, gli Habitat o le specie" (Allegato A, Art.8 - h).

VISTA la Raccomandazione del Consiglio d'Europa n.77/1999, che include la nutria tra le 100 specie aliene invasive - più pericolose a livello mondiale (IUCN Report) - che causano impatti rilevati alla biodiversità, e chiama i Paesi membri del Consiglio d'Europa ad eradicare tale specie.

VISTO il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22.10.2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, introducendo un obbligo, per quelle contemplate nell'elenco di specie esotiche di rilevanza unionale, di attuazione di misure di gestione volte all'eradicazione, al controllo numerico o al contenimento delle popolazioni.

VISTA la Legge n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art.19.

VISTA la Legge n. 394/1991 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e in particolare l'art. 22, comma 6, che prevede che nei Parchi e nelle Riserve Regionali i prelievi e abbattimenti faunistici necessari per ricomporre squilibri ecologici, avvengano sotto la diretta sorveglianza dell'organismo di gestione del Parco o Riserva e debbano essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate.

VISTA la Legge n. 116/2014 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare con l'art.11, comma 11 bis, le nutrie, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, sono escluse dalla fauna selvatica oggetto della legge 157/92 modificando in tal senso l'art.2, comma 2.

VISTA la Legge n. 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", pubblicata sulla G.U. n.13 del 18/1/2016, in vigore dal 2/2/2016, ed in particolare l'art.7, comma 5 lett. a) che prevede, ferma restando l'esclusione della nutria dalle specie di fauna selvatica di cui all'art.2 della L.157/92, che la gestione sia finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni secondo il disposto dell'articolo 19 della legge n. 157/92.

VISTO L'art.2 della L. R. 8 luglio 1999, n. 17 al c. 2 lettera a) attribuisce alle Province l'esercizio della funzione amministrativa concernente il controllo della fauna e la nota prot. n. 7756 /A1702A del 4 marzo 2016, con cui la Regione Piemonte ha comunicato, a seguito di quesito posto dalla Provincia di Cuneo, che "risulta [...] confermata la competenza delle Province [...] ad attivare le iniziative finalizzate al controllo della fauna selvatica, nonché delle specie esotiche invasive, compresa la nutria".

CONSIDERATO che le Nutrie provocano danni significativi alle coltivazioni agricole (in particolare mais e orticole) e - stante la preferenza per l'ambiente acquatico, unita alla consuetudine di scavare gallerie e tane, con sviluppo lineare anche di alcuni metri - rappresentano un rischio per la tenuta degli argini di corsi d'acqua naturali, di canali d'irrigazione e di scolo e bacini artificiali, in particolare in occasione di piene, anche con rischi di smottamento del terreno delle sponde dei canali con il conseguente pericolo di occlusione della sezione idraulica e di erosione delle sponde medesime. Infine, il sovrappascolamento delle Nutrie provoca un deterioramento qualitativo dei biotopi umidi (di grande valore ecologico), con scomparsa di specie botaniche quali la Ninfea e la Typha e con compromissione del successo riproduttivo di alcune specie ornitiche, quali Tarabuso, Falco di palude, Tuffetto, ecc..

RILEVATO che in data 21.01.2019, l'I.S.P.R.A. con nota prot. n. 2540/T-A24, ha espresso il proprio parere positivo (di cui all'art. 19 delle Legge 157/92 e s.m.i.) in merito alla proposta di Piano provinciale di controllo della Nutria per il periodo 2019-2023, subordinato al recepimento di indicazioni operative.

DATO ATTO che il suddetto Piano provinciale è stato aggiornato recependo le indicazioni operative di I.S.P.R.A.

DATO ATTO che, nel caso in cui, nel periodo di validità del suddetto Piano provinciale, sia emanato un Piano comunitario e/o nazionale e/o regionale per la gestione della nutria non compatibile con quanto previsto nel Piano provinciale, quest'ultimo si adeguerà immediatamente non applicando le disposizioni incompatibili. Qualora necessario, entro un anno dall'approvazione del nuovo Piano comunitario e/o nazionale e/o regionale, la Provincia di Cuneo provvederà ad emanare un nuovo Piano coerente con le nuove disposizioni normative.

VISTA la Legge 7/4/2014, n. 56;

VISTA la L.R. 23/2015 e s.m.i. ed in particolare l'art. 2.

VISTO il D.Lgs 267/2000 in quanto compatibile;

VISTO lo Statuto della Provincia di Cuneo;

ACQUISITO il parere tecnico favorevole all'adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del richiamato D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

UDITO il Presidente che apre il dibattito e nessuno avendo chiesto la parola **invita alla votazione**
Presenti al momento della votazione e votanti 12

CON voti unanimi espressi in forma palese per alzata di mano,

DELIBERA

DI APPROVARE, per le motivazioni indicate in premessa, il Piano 2019-2023 per il controllo della nutria (*Myocastor coypus*) allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

DI DARE ATTO che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso ordinario al T.A.R. del Piemonte, o in alternativa, al Presidente della Repubblica, entro i termini rispettivamente di 60 e 120 giorni.

DI DICHIARARE Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per effetto dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000, con separata unanime votazione, tenuto conto dell'urgenza.